

# Segnalibro

## L'archivio delle anime storie e fantasmi nell'isola della follia

### PSICHE

Nella bella copertina di Riccardo Falcinelli, un misterioso volto infantile, il dito alzato a coprire in parte le labbra, invita al silenzio o, forse, sta per suggerire una prima essenziale parola nella storia della Vinci. «ognuno racconta i suoi bisogni, e i sogni, gli incubi, i desideri, la sua versione dei fatti e hanno tutti ragione perché una prima verità non esiste da nessuna parte», si legge nelle pagine conclusive del romanzo. Un'immagine in cui il colore «non sembra una proprietà della luce, ma del buio» da cui prepotentemente essa emerge, nella forza del gesto, semplice e profondo. E dall'abisso oscuro della dimenticanza, del dolore, del rifiuto che li ha travolti e annientati, emergono i volti, conservati in una sorta di «archivio delle anime», che popolano, si stringono quasi a soffocarsi, diventano gesti, espressioni, posture, le vite da comprendere, i documenti, le cartelle cliniche le fotografie, i tanti «segni» sepolti in un sotterraneo di Leros: l'isola maledetta dove una strana circolarità tra scienza, opinione popolare, ideologia politica ha prodotto per decenni il consolidamento di

un'idea della follia aberrante, con i correlati di pericolosità, inguaribilità, ereditarietà, conseguente feroce annientamento.

La Vinci è tutta dalla parte dell'esperienza, della passione di conoscere che la «sua» protagonista, Angela, si trova a vivere nel 1992, dopo essere sbarcata nel Peloponneso. Come i colleghi di ogni parte d'Europa e i medici e infermieri locali, deve prendersi cura dell'«orrore» stratificato nel luogo. Un lager, concentrato di violenza, devastazione, persecuzione che ha ospitato i pazienti greci considerati incurabili, da 1958 al 1981, più di quattromila.

### EDIFICI

Un'isola manicomio dove i colonnelli avevano deportato gli oppositori facendoli convivere con i malati di mente. «I luoghi hanno memorie molto più delle persone», scrive la Vinci. Il «viaggio» di Angela è dentro quei luoghi, i fatiscanti spettrali edifici che conservano segreti più forti di ogni immaginazione, protetti, come in una fortezza inespugnabile, da reti di filo spinato, uomini con il fucile al fianco, le baionette puntate contro il cielo. E, insieme, è una specie di volo sciamanico che, tra gli abbandonati, i reclusi, i dimenticati, liberamente si muove nel tempo, dai ri-



**SIMONA VINCI**  
La prima verità  
Einaudi  
394 pagine  
20 euro

**«I LUOGHI, HANNO MEMORIE MOLTO PIÙ DELLE PERSONE» NEL SUO NUOVO ROMANZO SIMONA VINCI RACCONTA MALATI DI MENTE E VITE FERITE IN UN VIAGGIO ALLA RICERCA DI SÉ**



PAZZIA "The Sick Child" di Edvard Munch

cordi dell'occupazione alla prima istituzione del manicomio-lager, alla nuova destinazione «politica», allo smantellamento. Affiorano schegge di racconto di «tragica spietata bellezza» come quelle del poeta Stefanos o di Teresa che sceglie la virgiliana morte per acqua. Si rincorrono e s'inanellano, si sovrappongono, si elidono e tutte «minime» al confronto dell'abisso di quel posto dove sono state cancellati migliaia di disadattati, psicopatici, cerebrolesi, deficienti «casi umani tutti diversi, ma in fondo tutti uguali». Lo sguardo febbrile e visionario di Angela, «curiosa, guardona, spia, ladra», salta dal memoir, al romanzo storico, al reportage e anche alla poesia con i versi di Stefa-

nos-Ritsos che aggiungono intensità e complessità al tema della follia. E il filo si allunga fino all'oggi e non si spezza, pur perdendo, nelle pagine ambientate nel presente, un po' del suo appassionato trascinarsi di vite ferite a morte, in-seguite e rappresentate in un flusso di ininterrotta felicità espressiva. I fantasmi di Leiros diventano i fantasmi della vita familiare e comunitaria della Vinci, a Budrio, terra assai concimata dalla follia, a Leiros dove ora approdano i profughi siriani, in Sierra Leone dove «i disturbi mentali sono un lusso che nessuno può permettersi di coltivare».

**Renato Minore**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le pulsioni dell'amore e le oscillazioni della vita

### PASSIONE

Amare vuol dire convergere a partire da punti divergenti. Il pericolo di un ritorno alla estraneità iniziale è sempre incombente e cocente. Anche la passione viva non garantisce una vera conoscenza dell'altro. Lo sa bene la giovane documentarista italiana trasferitasi a Parigi protagonista di *Per amore* di Lisa Ginzburg, storia della passione convulsa e disincantata per Ramos, ballerino brasiliano dalla forza sciamanica, oscura, tribale, dai risvolti indicibili e impenetrabili. Per Vituca, il soprannome latino che le ha inventato il compagno, l'amore è una sfida sociale e antropologica, incontro impossibile tra universi opposti. Ramos è l'idolo di allievi, colle-



L'AUTRICE Lisa Ginzburg

ghi e del suo clan di appartenenza. Dieci fratelli legati come un unico corpo da una infanzia difficile, dalla miseria, dalla perdita della madre, dalle ingerenze paterne. Il suo ruolo forte lo pone in contraddizione tra moralismo familiare e sregolatezza pulsionale.

### VIAGGI

Convergere per Vituca consiste in un continuo oscillare dal suo



**LISA GINZBURG**  
Per amore  
Marsilio ed.  
216 pagine  
16,50 euro

mondo a quello di Ramos in un andirivieni di viaggi per il mondo che durano da quattordici anni. Grazie all'Europa Ramos si è emancipato dalla favela e può vivere in una chácara. Ma è l'energia primitiva di Pedra Forte, del suo bairro a dargli lo slancio vitale, a permettergli di matar la saudade, di amazzare la nostalgia. Vituca si adatta a fatica, gringa bianca sradicata, esclusa da quel microcosmo di complicità. Lentamente il Brasile rivela il suo lato oscuro al di là dell'apparente sfrenato vitalismo. Lei capisce che li lega una sintonia immaginaria, una trama rassicurante quanto inconsistente, labile come l'ordito del loro amore a distanza. Una distanza non solo geografica, ma interiore. Sull'isola di Mantarão la vacanza di fine anno infrange tutto. L'esplosio-

ne delle energie amorose si trasforma nella irraggiungibilità dell'oggetto, nell'impossibilità di una vera conoscenza dell'altro. Lisa Ginzburg rinnova l'intreccio letterario di amore e morte legandolo ad una riflessione sulle pulsioni e sulle aberrazioni della natura. Muove con timidezza e pudore una storia in apparenza intenerita e accesa che rivela le temibili contraddizioni e sofferenze nascoste dentro il vitalismo celebrato di un popolo. Ramos diventa il simbolo di questa ricognizione. Quale segreto nasconde la sua natura inquietante? Quando viene ammazzato Vituca cerca di riappropriarsi dell'impossibile, di conoscere davvero chi ha amato una volta che lo ha perduto per sempre.

**Andrea Velardi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I più venduti**

**Top Ten**

- 1** Ignazio Marino  
Un marziano a Roma
- 2** Anna Todd  
Before. After forever
- 3** Edoardo Albinati  
La scuola cattolica

**Feltrinelli**

- 1** Edoardo Albinati  
La scuola cattolica

**Rizzoli**

- 1** Gianrico Carofiglio  
Passeggeri notturni
- 2** Elena Stancanelli  
La femmina nuda

**Einaudi**

- 1** Jonathan Franzen  
Purity
- 2** Jonathan Franzen  
Purity
- 3** Alicia Giménez-Barlett  
Uomini nudi

**Sellerio**

- 1** Jo Nesbø  
Sole di mezzanotte
- 2** Jonathan Franzen  
Purity
- 3** Alicia Giménez-Barlett  
Uomini nudi

**Saggistica**

- 1** Ignazio Marino  
Un marziano a Roma
- 2** Umberto Eco  
Pape satàn aleppe
- 3** Carlo Cottarelli  
Il macigno

**Feltrinelli**

- 1** Ignazio Marino  
Un marziano a Roma
- 2** Umberto Eco  
Pape satàn aleppe
- 3** Carlo Cottarelli  
Il macigno

**La nave di Teseo**

- 1** Jo Nesbø  
Sole di mezzanotte
- 2** Jonathan Franzen  
Purity
- 3** Alicia Giménez-Barlett  
Uomini nudi

**Gruppo Arina - Ufficio Promozione - Viale Somalia, 50/A - 00199 Roma**

**TEATRO PARIOLI**  
Peppino De Filippo  
DIREZIONE ARTISTICA LUIGI DE FILIPPO

**DAL 31 MARZO AL 17 APRILE**

IL TEATRO D'AUTORE A UN PASSO DAL CUORE

INFO 06.807.30.40 - Via Giosuè Borsi 20, Roma  
teatropariolipeppinodefilippo.it

**LUIGI DE FILIPPO**

# LA FORTUNA DI NASCERE A NAPOLI

testo e regia LUIGI DE FILIPPO

**UNO SPETTACOLO DIVERTENTISSIMO!**